Ecco del Torrino

anno 10 - dicembre 2010

"IL VERDE TI DONA" la campagna del CdQ per la deplastificazione di Decima e Torrino

distribuzione gratuita

sito: www.cdqtd.it - www.ilverdetidona.it

In prima pagina i commercianti di Decima e del Torrino che hanno voluto esporre la locandina della nostra iniziativa: *Afsaneh, Caline, Il Melograno, Steffani, Soluzione Spazio, Gioielleria Puglielli, Caffè Rotondi, Farmacia Tomaselli, Salvucci, Il Pozzo dei Desideri, Eco-Store, Equipe, Bar Crystal, Tintoria, Cartoleria & Tabacchi, Parrucchiere per uomo, Mercatino, A.e G. Caffé, Farmacia in, Sensus, Voglia di pane, ACI 200, La Salumeria, Paramount, Bar Pagliacci, 2bis srl, Big Time sas, Filippo Barra, Bar Bonsai, La mela, New Crazy Style, Studio Fisioterapia, Cina autoricambi, New Fantasy shop, Pet Shop, CONAD, La buona pasta, Smile pizza, Torrino Sporting Center, Ovosodo, Specialità enogastronomiche, Farmacia Fiume Bianco, Il Mandarino, SquiSito, Edicola Fiume Bianco, Fioreria, Diva, Cartotecnica Luigina, SIMPLY-SMA, Vasian, Artedanza, Forma Sun, Fotoqualità, Tomaselli, Euroferramenta, Ottica Outlet, Mippy abbigliamento, EURO-NICS, DOC, New Optical, Baby Chicco, Salt, Cartolandia, ACI 045, Arcobaleno, Parrucchiere Guido, Parafarmacia Carta, Il Cantuccio, Farmacia Torrino, Il moro in voga, Max & Vi, Valgiò, caffè la seta, Alimentari F,lli Serratore, Snack Bar l'Arcobaleno.*

sommario

I fantasmi di una stazione. Le macerie di una piazza 4

I nostri parchi...il decoro urbano 6

Campagna "Il verde ti dona" 8

Il Consiglio municipale torna sciaguratamente su Casal Grottoni 11

Finalmente la vendita degli immobili Enasarco 12

Lo scempio della palestra di via Fiume Giallo 14

Anche punto siamo sulla raccolta porta a porta 15

anno 10 - dicembre 2010
distribuzione gratuita

mensile del Comitato di Quartiere Torrino - Decima
www.cdqtd.it - cdqtd@cdqtd.it

Presidente: *Federico Polidoro*
Direttore: *Giuseppe Pelle*
Vice Direttore: *Dino Piscini*

Redazione: *Marco Lucarini, Augusto Garzia, Pino Genesio, Alice Frantellizzi.*

Registrato presso il Tribunale di Roma al n. 154 del 6/4/2000

Stampa: INTERSTAMPA
Via Barbana, 33 00142 Roma
065403349 www.interstampa.it
info@interstampa.it

finito di stampare nel mese di dicembre 2010

Articoli, foto, disegni e manoscritti non si restituiscono. Gli articoli firmati impegnano solo gli autori

Tiratura: 5.000 copie

il Presidente del CdQ

Federico Polidoro

dalla Formula 1 alle difficoltà della raccolta dei rifiuti porta a porta.

Né fatti né idee per Decima e Torrino

Dopo La Repubblica, anche il Corriere della Sera del 4 dicembre lo ha reso pubblico senza giri di parole: gli interventi che saranno messi in campo dai costruttori per realizzare il progetto di un circuito per la Formula 1 all'Eur (l'obiettivo è di renderlo effettivo già nel 2012) saranno compensati con l'autorizzazione ad edificare nella zona Eur – Torrino. Prima si parlava di due edifici per un totale di 80mila metri cubi allocati nell'area delle Tre Fontane; adesso la Conferenza dei Servizi riunitasi in Campidoglio li avrebbe spostati nell'area dell'ex velodromo dove si sommerebbero ai 150mila metri cubi già previsti per la città dell'acqua e del benessere e per altri edifici.

Come sempre i mali non vengono mai da soli. Come se non bastasse l'arrivo della formula 1 in un quartiere come l'EUR, arriva insieme un'altra colata di cemento che compenserebbe i costruttori per le opere eseguite per la predisposizione del circuito.

Il tutto nuovamente senza alcuna idea strategica di sviluppo integrato del territorio di un Municipio, il XII, che molto più di altri è sottoposto ad una pressione enorme dal punto di vista edilizio con tutte le conseguenze che ne stanno derivando alla mobilità, alla viabilità ed in generale alla qualità della vita che a mano mano sta peggiorando. E mentre sta per prendere corpo l'operazione di dismissione degli alloggi di proprietà dell'Enasarco le cui proporzioni per il nostro territorio sono del tutto straordinarie: tra Torrino sud e nord e Mostacciano, si parla di un sesto (2500 alloggi) dei 17mila alloggi proprietà dell'Enasarco sul territorio romano (per non parlare delle abitazioni di proprietà dell'ENPAM, anch'esse in vendita e oggetto di una faticosa trattativa con i Sindacati degli inquilini). Insomma il territorio cambia faccia sia dal punto di vista urbanistico sia dal punto di vista del tessuto sociale, ma il tema dominante è la formula 1 e le compensazioni che ne derivano. Non credo andremo molto lontano.

Così come non andremo molto lontano, se la raccolta differenziata "porta a porta" procede come sta procedendo. Comprendiamo la necessità di fare passi avanti sostanziali in questa direzione e anche quella di imporre qualche forzatura utile in tal senso. Non comprendiamo però le forzature che si ritorcono contro l'obiettivo che è quello di aumentare la quota di rifiuti differenziati a livello comunale. In particolare quella che ha eliminato da un giorno all'altro i cassonetti stradali neri per l'organico e l'indifferenziato (salvo qualche cassonetto su Via Cina all'altezza di Via del Bambù e un paio di cassonetti su Via mar della Cina, quasi all'altezza di Via

fiume delle perle) in presenza di alcuni condomini che ancora non avevano risolto il problema dell'allocazione dei loro cassonetti. La conseguenza è stata infatti il cumularsi della spazzatura intorno ai pochi cassonetti stradali rimasti ed una generale disattenzione dei cittadini nella separazione delle diverse tipologie di rifiuto. Così come appare del tutto inadeguato il sistema di distribuzione dei sacchetti per l'organico necessari a rimpiazzare le scorte annuali che si esauriscono. È impensabile distribuirli nei condomini a metà mattinata (quando quasi nessuno può riceverli) e invitare chi è assente a ritirarli a Spinaceto, dove la raccolta porta a porta neppure è partita. Queste indicazioni non fanno altro che generare disinteresse e disaffezione da parte dei cittadini e non aiutano a creare quell'humus culturale necessario perché la raccolta differenziata a nel Comune di Roma faccia finalmente un passo avanti serio (per non parlare delle difficoltà forti che ancora si registrano in tanti condomini di Decima). Ricordiamo che a Roma nel 2009 la raccolta differenziata era ancora al 20,7% (Napoli al 18,9% e quindi non così distante mentre in Italia eravamo al 30,4%) ma soprattutto dal 2005 abbiamo guadagnato appena 4,7 punti percentuali mentre a livello nazionale ne sono stati guadagnati più di 8.

bidoncini per la raccolta porta a porta

Così come non andremo molto lontano e i nostri quartieri saranno destinati ad una lenta ma inesorabile decadenza se le aree verdi continueranno a versare nello stato di abbandono e di degrado in cui versano e i nodi della mobilità continueranno a non essere affrontati. La stazione di Tor di Valle insieme con al circostante piazza Tarantelli sintetizzano in modo drammaticamente efficace questo quadro, dove quello che dovrebbe essere un vero nodo di scambio, fiore all'occhiello del quartiere, è ridotto ad uno squallido edificio ferroviario circondato da una semi discarica abusiva.

Alla lotta contro il degrado abbiamo però deciso di dare un contributo non solo nella denuncia, nella protesta e nella segnalazione delle soluzioni, ma anche favorendo l'abbandono da parte dei cittadini delle buste di plastica (da gennaio 2011 non potranno più essere distribuite) che sono spesso una delle principali fonti proprio del degrado urbano con il quale ci confrontiamo. È questo il senso della campagna per la deplastificazione di Decima e Torrino, dal titolo "il verde ti dona" che abbiamo svolto a partire dalla fine di novembre con il sostegno della Provincia di Roma e che illustriamo ampiamente nelle pagine di questo numero dell'Eco del Torrino, che, finalmente, torna nella versione cartacea per ragionare come Comitato di Quartiere insieme con voi sui tanti gravi problemi che affliggono il nostro territorio.

alcuni momenti dell'iniziativa del CdQ "Il Verde ti dona"

I fantasmi di una stazione (Tor di Valle) le macerie di una piazza (Tarantelli)

di Dino Piscini

Chi ci legge si domanderà: com'è possibile che una situazione assurda e inconcepibile, come quella della stazione di Tor di Valle, possa essere ignorata per decenni dai responsabili aziendali della linea Roma-Lido ?.

E ancora: com'è possibile che le amministrazioni locali, Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Roma e Municipio XII, possano far finta di ignorare lo stato della suddetta stazione? Nella terminologia della soc. Met.Ro., Tor di Valle è una fermata e non una stazione, definizione che fa tornare pellicole americane degli anni '50, con i treni che percorrevano spazi sconfinati per poi fermarsi in aperta campagna, magari in prossimità di una piccola comunità di poche centinaia di persone. Non esattamente la situazione nella quale si trovano Torrino e Decima dove risiede una comunità (preferiamo chiamarla così e non "bacino di utenza"), di oltre trentamila persone.

Ripetiamo: com'è possibile che la nostra

a ridossso della Stazione di tor di Valle

sia una fermata e non una stazione? Semplicemente perché nasce negli anni '50 e si rende utile in occasione delle Olimpiadi del 1960 quando si realizza l'ippodromo di Tor di Valle? Bene, cos'èra nel 1960 e chi serviva? Pochissime migliaia di appassionati ippici. E ora?

A tutti i responsabili dell'azienda trasporti e a tutti gli amministratori delle istituzioni pubbliche vogliamo dire: non provate vergogna dello stato in cui avete, da cinquant'anni, lasciato la "fermata" di Tor di Valle? Sopraelevata di sei metri, inaccessibile ai portatori di handicap, senza pensiline, senza ascensori, senza sala attesa passeggeri, senza servizi igienici, senza biglietteria e senza addetti ferroviari per il controllo di sicurezza all'arrivo treni. I trentamila potenziali utenti di una struttura ferroviaria pubblica che ha il pregio di trasportare in 5' alla stazione di Magliana, per il collegamento con la Metro B e in 10' a Piramide capolinea collegato con decine di bus.

Questa linea voluta e progettata negli anni '20 del secolo scorso che ha servito post-guerra centinaia di migliaia di romani che si recavano al mare di Ostia. Il CdQ Torrino Decima si batte da anni per il miglioramento del servizio e non perde l'occasione per sollecitare tutti i residenti a manifestare con atti efficaci la denuncia di tutte le istituzioni responsabili di tali mancanze. Nell'autunno 2009 il CdQ Torrino ha preso contatto con l'Assessorato Trasporti della Regione Lazio, proprietaria della linea ex Stefer, per i lavori della stazione; viene rilasciata una comunicazione che attesta: *dal 2005 sono stanziati, e ancora validi, cinque milioni di euro per la linea Roma Ostia di cui 3,5 milioni per la ristrutturazione di Tor di Valle*; trasecoliamo, stampiamo manifesti e locandine dopo l'annuncio che da marzo 2010 avverrà l'inizio dei lavori. Tutti hanno sotto gli occhi che fine hanno fatto questi lavori….ed è meglio fermarsi qui per non esplodere di sdegno.

Ma come se non bastasse, la stazione è circondata da una piazza, piazza Tarantelli. Anche in questo caso si può ripetere: com'è possibile che passano gli anni, i decenni e questa piazza non si sa come definirla (pur essendo dedicata ad una delle più importanti figure della storia recente del nostro Pease)? Nuovamente l'ignoranza civica delle istituzioni locali.

Questa immensa struttura nata a ridosso della stazione di Tor di Valle voleva giustificare nei progettisti il ruolo di sosta delle auto per l'utilizzo del mezzo ferroviario. Abbiamo assistito a una serie di atti che hanno "disonorato" la funzionalità

l'area sosta in piazza Tarantelli

il parcheggio affollato in piazza Tarantelli

dell'area. Vediamo la storia: negli anni '80, inizio '90, la piazza è interamente aperta e libera da vincoli, lo sgombero da Magliana di alcune famiglie Rom, per decisione del Comune, porta a spostarli in quest'area. Il CdQ si ribella a tale decisione, visto anche il degrado e l'isolamento della stessa struttura senza acqua e servizi igienici.

Passano alcuni mesi e i Rom si spostano di nuovo. L'Atac decide poi la fermata dell'attuale 777 nella piazza e si realizza uno spezzatino di posteggio con un'area circolare al centro. Arriva il Giubileo del 2000 e Roma si mobilita per accogliere i milioni di visitatori e, udite, udite, nella piazza, lato sud, viene realizzato un posteggio per bus privati che dal G.R.A. immettendosi nell'area sosta avrebbero permesso ai pellegrini di raggiungere, utilizzando Roma – Lido, la Basilica di S.Paolo in meno di 10' e, da lì, con il 23 raggiungere S.Pietro. Che bello si direbbe. Nasce il posteggio chiuso con servizi igienici, telefono, e ufficio per la sorveglianza, con l'area sosta che avrebbe, usiamo il condizionale, potuto ospitare oltre trenta bus. Ironia della sorte nell'anno giubilare nessun mezzo utilizza il parcheggio: solo quattro bus di giovani polacchi, in agosto, posteggiano per il grande raduno di Giovanni Paolo II a Tor Vergata nell'area della 2a Università.

Per oltre due anni l'area si avvia al degrado quando, con un'intuizione di un Pico della Mirandola, si demoliscono le strutture per i bus e si realizzano, con strisce blu, s'intende a pagamento, 400 posti auto più quaranta per disabili, sempre area chiusa con cancello.

Quando si dice maledetta sorte; mai fu aperto e mai nessun mezzo ha posteggiato; passano altri tre anni e un altro Pico della mirandola s'inventa un area sosta per camper. Nuova ristrutturazione dell'area per ricevere i camper. Nessun camper è mai entrato nell'area. Nessun amministratore locale (e ne son passati molti di partiti diversi), si è mai preoccupato fino in fondo di capire cosa succedeva nella piazza.

Da meno di un anno visto il caos che si determina nella, "famosa per noi", piazza è stato forzato il cancello e pochissimi mezzi il mercoledì e venerdì (giorni di mercato ambulante) lo utilizzano con erbacce e immondizia sparse nell'intera area. Lo spazio che delimita la zona ferroviaria ha uno spazio di circa 3-4 metri tra la strada e la ferrovia dove insistono una varietà di piante ed erbacce cariche di sporcizia, buste di plastica, residui animali e umani che nessuno pulisce perché area protetta da rete metallica che in molti tratti è aperta. Che bello! Questa realtà fa il paio con la stazione.

Non poteva essere altrimenti. E dulcis in fundo nell'area della stazione, lato via Ostiense, una trattoria ha appoggiato alcune strutture di servizio del locale al muro della stazione; incredibile ma vero. L'area delle scale è piena di erbacce ed è pulita due - tre volte l'anno; ultimamente sono stati effettuati lavori di tinteggiatura di alcuni muri della stazione e nessun dirigente tecnico e nessun responsabile aziendale si è preoccupato di constatare l'anomalia del muro con il ristoratore attaccato. Non possiamo ripeterci continuamente con queste denunce senza che mai avvenga una presa di responsabilità di coloro chiamati a gestire un bene pubblico e un servizio primario di trasporto.

ULTIM'ORA

Mentre andiamo in stampa apprendiamo dall'Ufficio Tecnico di METRO che a fine novembre sono stati trasmessi all'Ufficio Gare tutti i dati necessari per l'emissione del bando per i lavori di rifacimento della Stazione Tor di Valle della Roma-Lido.
Si prevede che entro fine gennaio 2011 il bando possa essere pubblicato e pertanto si può sperare ragionevolmente che entro l'autunno prossimo inizino i lavori.
Gli interventi da realizzare sono: nuovo fabbricato viaggiatori (atrio, biglietteria, locale commerciale, servizi igienici), adeguamento del sottopasso pedonale e costruzione di un secondo, ristrutturazione del fabbricato esistente, pensiline per tutta la lunghezza delle due banchine, ascensori e scale mobili, sistemazione aree esterne ecc.
Contiamo che dopo anni di attesa e disagi nel 2012 i cittadini del nostro quartiere possano finalmente disporre di una stazione ferroviaria degna di questo nome.

i nostri parchi ... i parchi giochi ... ... le palme ... il decoro urbano

di Domenico Lantieri

Il Comitato di Quartiere si è sempre impegnato, in uno spirito di collaborazione con le istituzioni preposte alla gestione ed alla cura del verde e del decoro urbano, a segnalare, anche attraverso reportage specifici, quanto ritenesse inadeguato nei riguardi degli abitanti, che hanno contribuito a creare un ambiente ameno, ricco di parchi e di servizi, senza contributo alcuno da parte delle istituzioni stesse.

Finché il quartiere è stato gestito dal Consorzio, si può affermare che i beni del quartiere siano stati curati nel rispetto di un decoro, sì di medio livello, ma, comunque, accettabile. Dal momento che il territorio è passato al Comune, sono emerse le prime, sempre più evidenti, disfunzioni: le inadempienze, protrattesi per più di due anni, sono quasi diventate endemiche e sempre più inaccettabili.

Dopo un'interminabile attesa, tuttavia, in questi ultimi mesi, non si può non dire che le cose stiano migliorando, anche se molti aspetti rimangono ancora da annoverare nelle citate inadempienze. Entrando nel dettaglio, cercheremo di chiarire, per quanto si riesca a farlo, quanto sta a cuore ai cittadini del quartiere.

I nostri parchi, per il loro numero, peculiarità ed estensione sono, senza dubbio, la parte più caratteristica del quartiere. Tenerli in buona salute potrebbe costituire il miglior vincolo tra cittadini ed istituzioni. Per prenderli in carico il Comune ha preteso, giustamente, che fossero completati gli impianti d'irrigazione. Cosa che è stata fatta, permettendo la cessione. Peccato che, in questi ultimi anni, tali impianti non siano stati mai messi in funzione. I prati non sono stati sfalciati ed irrigati per anni. Ciò ha comportato che la loro natura si sia modificata, trasformandosi in un cespugliame incolto, alto in alcune zone fino a due metri. Gli alberi sono stati lasciati senza manutenzione. Ciò ha comportato il loro decadimento e, in molti casi, il crollo.

l'area verde di piazza Boccherini a Decima

Finalmente, dopo più di due anni d'incuria, i prati sono stati sfalciati due volte, con un intervallo di due mesi, ed hanno cominciato a riprendersi, ridando ai cittadini il verde perduto. Gli alberi, i pini in particolare, sono stati potati - per la prima volta dal loro impianto - ed hanno riacquistato la loro bellezza. Ma l'abbandono finora subìto ha portato come conseguenza all'eliminazione di circa quindici pini solo nel Parco della Grande Muraglia. I cittadini si aspettano adesso il reimpianto di altrettanti nuovi pini. Tuttavia, mentre i prati sono stati tutti trattati, la potatura degli alberi si è fermata a metà nel quartiere e se ne attende il completamento. Si spera che questi interventi siano programmati anche per tempi successivi e che non si risolva tutto in un qualcosa *una tantum*. Discorso a parte per la piazza Donnini Vannetti di Decima dove le poche aree verdi rimaste permengono abbandonate all'usura ed al degrado.

I parchi giochi ormai rappresentano uno scandalo. Nel sito del Comitato di Quartiere se ne parla in diversi servizi corredati da immagini, ai quali si rimanda per capire il perché del precedente assunto. Riferendoci al parco giochi di Via Caterina Troiani e a due su tre di Via Sabatini, da quando abbiamo denunciato alle istituzioni il loro stato di abbandono e pericolosità la loro condizione è peggiorata, dal momento che i responsabili del Municipio hanno ignorato le nostre segnalazioni. Era stato chiesto che, stante la pericolosità degli ambienti, fossero posti i sigilli e vietato l'accesso ai summenzionati parchi, in attesa d'una completa e dovuta ristrutturazione. Nulla è stato fatto.

Le palme rappresentano un dramma per tutta la città, per non parlare del resto del territorio nazionale. Ormai è acclarato, anche in sede di congressi scientifici a livello internazionale, che la cura esiste, ma le istituzioni si trincerano dietro delle normative arretrate, con il risultato prevedibile che entro il 2015, senza cure adeguate, spariranno tutte le palme sull'intera nazione. Molto interessante è un'*intervista* fatta da Lorenzo Sturlese al Dott. Agr. Nabawy Metwaly, massimo esperto mondiale nella cura delle palme - nell'ambito delle attività svolte dalla *Commissione straordinaria SOS PALME* del Comitato di Quartiere Torrino-Decima - che sarà pubblicata sul prossimo numero del Dialogo del Torrino, alla quale si rimanda.
In sintesi, la sola cura sicura oggi universalmente riconosciuta per salvare le palme dal punteruolo

rosso è quella che si basa sull'endoterapia con il metodo Metwaly, brevetto internazionale comprendente anche la metodologia di applicazione. Tale metodo ha ottenuto, con il 98% di risultato, un meritato successo sulla concorrenza internazionale praticante altri metodi e l'affidamento da parte dell'Arabia Saudita di 26 milioni e degli Emirati di 40 milioni di palme da dattero, che rappresentano il 60% del PIL di queste nazioni.

Altri affidamenti sono in corso di ottenimento dall'Egitto e dal Libano. Anche le tremila palme di Villa Certosa in Sardegna sono state assegnate alle cure del Dott. Metwaly. In Italia, purtroppo, al di là delle proprietà private, questo non accade. La miscela è un'essenza di otto oli vegetali naturali e prodotti sistemici, contemplata dal brevetto esistente, viene di continuo messa a punto per essere adattata alle mutazioni genetiche dell'insetto ed è in attesa di un nuovo brevetto internazionale per l'ultima versione.

La legge italiana non consente di utilizzare la nuova miscela sulle piante pubbliche, a meno di non rivelarne in dettaglio la composizione, cosa che evidentemente non è possibile fino a quando il nuovo brevetto non avrà tutelato i diritti e gli sforzi di ricerca. Tuttavia, il Dott. Metwaly è disponibile a comunicare le caratteristiche ed il nome degli otto oli vegetali naturali che compongono la miscela ed anche un campione della stessa alle autorità italiane preposte alla salvaguardia dell'ambiente, ma non, per il momento, le quantità percentuali dei singoli elementi nella miscela, né i singoli passi della preparazione della miscela. Comunque, la cura non è inquinante per l'ambiente circostante.

La somministrazione degli otto oli vegetali naturali e dei prodotti sistemici della miscela viene praticata con perforazioni sul tronco. Attraverso queste perforazioni avviene l'inoculazione con una pressione calibrata ed in misura quantitativa commisurata al grado d'infestazione della palma. La dispersione del prodotto nell'ambiente non è possibile che si verifichi. Non sono assolutamente usati prodotti di sintesi. Gli oli vegetali, oltre ad eliminare l'infestazione, rinforzano la palma e la immunizzano nei riguardi di successivi, probabili attacchi. I prodotti sistemici agevolano l'assorbimento degli oli vegetali all'interno dell'apparato vascolare della palma. Gli oli vegetali rappresentano l'80% dell'efficacia della cura, i prodotti sistemici il restante 30%.

Da alcuni mesi a questa parte, attraverso ricerche su internet, abbiamo riscontrato che l'endoterapia per la cura delle palme si sta diffondendo a macchia d'olio; bisogna comunque vedere quali sostanze vengono impiegate e con quale tecnica vengono inoculate. Adesso è venuto fuori anche un trattamento a base di radiazioni a microonde. Questo sistema, ammesso, com'è comprensibile, che uccida insetti, larve e uova, rovina inevitabilmente i canali linfatici, vitali per la palma, e non immunizza la stessa nei riguardi di futuri attacchi. In definitiva, *le palme su suolo privato possono essere salvate, quelle su suolo pubblico no*. Questa peculiarità, tutta italiana, ha portato alla completa estinzione delle palme di Viale della Musica, di quelle di Viale della Grande Muraglia ed, entro l'anno, di quelle di Viale degli Astri, dove è già arrivata l'infestazione che ha ucciso una palma e ne ha infestato altre undici. Fra quattro mesi, da queste undici, migliaia di punteruoli aggrediranno le 17 residue non ancora infestate e sarà la fine di tutte le palme del viale. Una delle cinque palme storiche, altissime di Piazza di Spagna è stata già infestata, ed è molto probabile che anche quelle adiacenti abbiano già il punteruolo al loro interno. Se non si interviene immediatamente con la cura adatta saranno irrimediabilmente perdute. Chi pagherà per questo scempio?

Per il **decoro** del quartiere, il buon risultato dell'eliminazione di gran parte dei *cartelloni* è stato

alcune palme in piazza Cina

inficiato, purtroppo, dopo alcuni mesi, dalla nuova carica selvaggia ripresa a settembre, con invasione dei marciapiedi, resi così inutilizzabili da parte dei cittadini, e dalla ripresa di *manifesto selvaggio*, dopo cinque mesi di stasi dal mese di marzo, mese nel quale un'ordinanza del Sindaco ne vietava l'affissione con multe salate destinate ai soggetti rappresentati nei manifesti, oltre che agli esecutori. Nessun vigile si è mai fermato nelle strade del quartiere per prelevare i riferimenti dei soggetti citati e rimpolpare facilmente le casse del Comune (una multa per ogni manifesto).

Indicibile livello di degrado è rappresentato dai rifiuti che hanno invaso, oltre ogni limite di sopportazione, le aiuole perimetrali di Piazza Tarantelli, usate perfino come latrine, e le sue adiacenze, con particolare riferimento all'ex parcheggio per camper, trasformatosi in fetida e ripugnante discarica, nonostante l'uso che se ne fa come normale parcheggio da chi si serve della stazione della metropolitana.

Rimane da sempre attuale l'interrogativo di chi deve prelevare i rifiuti dai parchi pubblici e dai parchi giochi frequentati dai nostri bambini.

Il verde ti dona ...
... indossalo

di Augusto Garzia e Alice Frantellizzi

L'iniziativa **"Il Verde ti dona"** rappresenta lo sviluppo di un Progetto **("*Torrino e Decima Quartieri de plastificati*")** che ha ottenuto il riconoscimento ed il sostegno della Provincia di Roma. Nasce,dall'opportunità offerta da una normativa di derivazione comunitaria che pone al bando le buste di plastica ("fuori legge" dal prossimo 1°gennaio). La campagna oltre a promuovere l'utilizzo di borse per la spesa ecologiche, si propone un obiettivo anche più ampio: sviluppare una sensibilità diffusa sui temi della riduzione dei rifiuti, dell'utilizzo responsabile della plastica e dell'impegno per la salvaguardia del decoro urbano, in particolare, ma non solo, dei nostri due quartieri.
Il progetto ha preso il via nell'ambito della "**Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti**", quindi nei giorni 27 e 28 novembre p.v., con incontri con i cittadini presso strutture commerciali ed è proseguita fino in prossimità del Natale.

In queste occasioni sono state distribuite e saranno gratuitamente borse in cotone ecologico con slogan della campagna e il logo del Comitato, unitamente a materiale divulgativo, ed è stato dato anche un calendario ecologico creato ad hoc. Inoltre, è stata proposta la compilazione di un questionario sullo stato della raccolta differenziata e fornita ogni informazione sulle attività del Comitato.

Ma questo è solo il principio.., la parte più e immediatamente visibile di quella che è una vera e propria manifestazione attiva, sarà svolta anche con lo scopo di creare una diversa sensibilità ambientale e culturale, con l'ambizione di coinvolgere i cittadini residenti e trasformare la nostra realtà da un semplice aggregato di persone in una vera e propria comunità, con una propria identità ed un'adeguata capacità di rappresentanza nella varie sedi territoriali.

Il verde ti dona" proseguirà fino all'inizio della prossima primavera e proporrà poi tutta una serie di iniziative che si inseriranno nel tessuto vivo del territorio: come la presenza nelle scuole (con interventi illustrativi multimediali che coinvolgeranno attivamente bambini e ragazzi: concorsi, gare sportive, etc), la partecipazione degli anziani dei due Centri esistenti sul territorio; una festa "popolare"; uno spettacolo d'arte varia e diverse attività di intervento sull'area tutta.

Insomma una serie di eventi divulgativi, culturali, d'intrattenimento e sportivi che si svolgeranno nel quartiere e zone limitrofe, coinvolgendo la cittadinanza, le scuole e le associazioni, gli organismi istituzionali e le imprese.

Il nuovo sito (www.ilverdetidona.it) anch'esso costruito ad hoc – che si affianca a quello istituzionale del Comitato (www.cdqtd.it) – consentirà non solo di seguire tutte le iniziative in cantiere, ma anche al termine del progetto, di continuare a disporre nel tempo di informazioni e news sempre aggiornate su temi eco-ambientali e di responsabilità sociale.

Plastica, consumismo e qualità dell'ambiente

Nel mondo vengo prodotti ed utilizzati ogni anno ben 500 miliardi di sacchetti di plastica. Solo il 2% di essi viene riciclato.

In Italia ne vengono prodotti ed utilizzati oltre 15 miliardi (!!!) .

Il nostro quartiere Torrino-Decima (20/25.000 abitanti) - calcolando prudenzialmente una busta pro capite al giorno - ne "consuma" dai 7 agli 8 milioni l'anno. Vale a dire: più di 50 tonnellate di petrolio per produrli, oltre 100 tonnellate di CO2 immesse nell'atmosfera, danni ambientali incalcolabili.

Una busta di plastica – il cui utilizzo medio è di 10-20 minuti - per decomporsi spontaneamente impiega fino a 400 anni (in acqua fino a 1.000).

Interi sacchetti o semplici frammenti finiscono in mare: alcuni animali li mangiano, convinti che siano cibo, gli uccelli vi rimangono intrappolati e muoiono. Per il gioco delle correnti si sono formate negli oceani delle concentrazioni di buste e oggetti plastica di migliaia e migliaia di chilometri quadrati. Milioni di sacchetti infestano campi, boschi, fiumi, spiagge.

Dal 1° gennaio 2011 finalmente anche l'Italia metterà al bando i sacchetti di plastica.

Il Comitato di Quartiere Torrino e Decima ha promosso un progetto, riconosciuto e sostenuto dalla Provincia di Roma dal titolo **"TORRINO E DECIMA QUARTIERI DEPLASTIFICATI"** e che trova attuazione con lo slogan **"IL VERDE TI DONA"**

L'obiettivo è informare e sensibilizzare gli abitanti dei quartieri perchè acquisiscano una consapevolezza ed un'attenzione più generale e complessiva alla salvaguardia dell'ambiente e degli ecosistemi e, non ultimo del decoro urbano.

La soluzione? Non limitarsi alla semplice sostituzione delle buste di plastica con altre biodegradabili. Queste, pur eco-compatibili in quanto utilizzano l'amido di mais o di patate, creano un diverso problema: sottraggono vaste aree di terreno fertile destinate ad usi alimentari.

La soluzione migliore per ridurre sprechi economici e danni ambientali è di portare sempre con sé (in tasca, in borsa, in macchina) una borsa riutilizzabile di tela /cotone (la più semplice e la meno ingombrante) ed usarla per ogni acquisto: in libreria, dal panettiere, al supermercato, in cartoleria, in merceria, al ferramenta. Ovunque.

Il "Verde Ti Dona" che aderisce all'iniziativa nazionale di "Porta la sporta" è una campagna di informazione e sensibilizzazione per "deplastificare" i nostri quartieri, a partire dalle buste di plastica.

Per agevolarne la dismissione, Il Comitato di Quartiere ha offerto ed offre – con appuntamenti presso supermercati del quartiere dal 27 novembre al 19 dicembre - degli shopper di tela / cotone da utilizzare per fare la spesa, accompagnati da opuscoli informativi e da un calendario a temi eco-ambientali.

Da gennaio organizzerà varie iniziative: realizzazione di una festa popolare e di uno spettacolo teatrale, pulizie straordinarie dei quartieri, coinvolgimento delle scuole con piccoli eventi partecipati, concorsi, gare sportive tutti legati a temi ambientali, ed altro.

Siamo certi che questa iniziativa di mobilitazione, che non ha precedenti in ambito cittadino, contribuirà a farci sentire un'autentica comunità e non una semplice aggregazione urbana.

Per saperne di più visita i nostri siti: www.ilverdetidona.it oppure www.cdqtd.it.

Sacchetto? No grazie

La borsa è l'unico antidoto efficace contro la dipendenza da sacchetto! Anche per trasportare i nostri acquisti vale la regola delle 4 ERRE: Rifiuta (l'usa e getta), Riduci, Riusa, Ricicla.

Il nostro obiettivo è farvi prendere nuovamente confidenza con questo oggetto, usato dalle nostre nonne o bisnonne, che l'avvento del sacchetto usa e getta ha cancellato dai nostri pensieri o relegato in qualche angolo delle nostre case. Anche la produzione diversificata di borse per la spesa esistente un paio di decenni fa è stata progressivamente abbandonata.

Ma siccome le buone abitudini vanno mantenute, anche dopo aver perso la rotta bisogna saperla recuperare e rendersi conto che portare la borsa è sempre IN mentre portare il sacchetto è inesorabilmente OUT.

La borsa è il testimonial per eccellenza dello stile eco-trendy con tutta una vasta scelta di modelli realizzati in materiali classici o ultramoderni, compatti e resistenti, di cotone, canapa o materiali riciclati che si prestano per ogni acquisto e per tutte le tasche. Borse per tutte le occasioni, "a scomparsa", da tasca o da borsetta, in tela di vari colori e misure da tenere a portata di mano ovunque, a casa , in macchina, in ufficio. Ed ancora, borse agganciabili al carrello, trolley per spesa, per sole bottiglie, ecc.
Ora lo sappiamo: stop ai sacchetti di plastica, sì alle sporte.
La nostra campagna "il verde ti dona" che aderisce a quella nazionale "porta la sporta" vuole dimostrare come sia facile modificare stili di vita errati semplicemente diventandone completamente coscienti e attuando semplici accorgimenti per poterli prevenire.
Attraverso il suo obiettivo, apparentemente minimale, promuove un impegno serio e diffonde un messaggio importante: sono i piccoli gesti compiuti quotidianamente da tanti in individui che possono fare la differenza, trasmettendo nuovi valori, modelli e stili di vita alternativi a quelli consumistici, espressione di ingordigia e causa di sprechi enormi che stanno portando il nostro pianeta al collasso ambientale.

Perché dunque usare per pochi minuti un oggetto che può durare e inquinare per centinaia di anni?

Il sacchetto è l'oggetto che più abbonda nelle nostre case, che riveste e trasporta ogni nostro acquisto ma è al tempo stesso l'oggetto più onnipresente e pervasivo del pianeta che troviamo ovunque: dalle montagne più alte e incontaminate, ai deserti, agli oceani più profondi. Spesso ci viene dato "gratuitamente" ma il costo è nascosto in un pesante pedaggio che tutti paghiamo; in un inutile spreco di risorse energetiche non rinnovabili (deriva dal petrolio) ma soprattutto in termini di danno ambientale.

Purtroppo i sacchetti vengono spesso incivilmente abbandonati o finiscono comunque nell'ambiente per opera di agenti naturali come acqua e vento e attraverso corsi d'acqua raggiungono mari e oceani.

Qui avvengono i maggiori danni poiché **i sacchetti agiscono come serial killer per la fauna marina e per gli uccelli** che vi rimangono imprigionati. La plastica dopo la morte dell'animale torna libera di uccidere ancora e dopo un lentissimo processo di foto degradazione di centinaia di anni si scompone in particelle tossiche sempre più piccole che contengono sostanze dannose alla salute animale e umana.

E' arrivato il momento di abbandonare scuse e alibi di comodo per realizzare ciò che ognuno di noi può fare nel proprio ambito, avendo noi la possibilità di scegliere se essere causa del problema o parte della sua soluzione.

Mettiamo quindi in atto piccoli gesti semplici, a partire dal normale quotidiano, e questi, uno dopo l'altro, se portati avanti con convinzione e perseveranza ci cambieranno influenzando anche chi ci sta vicino.

il Consiglio municipale torna sciaguratamente su Casal Grottoni

di Fabiana Fabiani

Il giorno 13 luglio 2010 si è riunito il Consiglio del Municipio XII con all'Odg la proposta di risoluzione, approvata dalla Commissione urbanistica del Municipio stesso, sulla "Compensazione edificatoria fra i comprensori M/2 Vicolo Clementi e M/1 Casal Grottoni. D.C.C. 66/2007".

La questione relativa a Casal Grottini è, ormai, per il quartiere una questione annosa, che dal 2006 ritorna periodicamente all'attenzione della cronaca. In particolare, quel giorno era in discussione la risoluzione di cambio d'uso dell'area relativa a Casal Grottoni: la commissione urbanistica del Consiglio municipale, ha ritenuto a fronte di una richiesta di trenta (30!) commercianti di zona di proporre al Consiglio Comunale di variare l'accordo di programma di cui alla delibera trasformando parte delle attività commerciali previste dal Programma di Trasformazione Urbanistica "Casal grottini" in area residenziale, con una quota riservata alla residenza sociale, e reinserendo la previsione della realizzazione del sovrappasso del GRA eliminata dalla delibera di indirizzo al Sindaco.

l'area di Casal Grottoni da via Shangai

In sostanza il Consiglio del XII Municipio, a maggioranza, con la risoluzione approvata propone di modificare la destinazione dei circa 150 mila metri cubi previsti da Centro commerciale, come indicato dalla Delibera 66/2007, in costruzioni adibite a residenza privata. Insomma, si cambia totalmente la destinazione d'uso dell'area in residenza, in parte destinata alla residenza sociale e in parte a edilizia residenziale, ovvero alla costruzione di nuove abitazioni da vendere a privati cittadini.

Ciò che fa riflettere è il fatto che la parte da destinare a residenza sociale era già prevista dalla Delibera 66, mentre l'attuale delibera amplia la quota di metri cubi su cui i costruttori possono mettere le mani per costruire case da vendere ai prezzi non certamente popolari di questa area della città. E, per completare l'opera, si propone di ritornare sulla decisione già presa dal Consiglio Comunale con la Delibera 66, di eliminare il sovrappasso sul GRA, mentre con la delibera approvata lo si ripristina, trasformando di fatto il Torrino in una via di accesso a Roma con tutte le conseguenze del caso.

La ciliegina sulla torta, poi, è rappresentata da due aspetti, che mettono in luce il modo di procedere di questo Consiglio municipale nella gestione amministrativa e progettuale del territorio su cui governa e le sue modalità di relazione con i cittadini.

Il primo, si riferisce al fatto che il Comitato di Quartiere è stato escluso nel percorso di approvazione della delibera in commissione e solo casualmente è stato informato della discussione in Consiglio della delibera stessa, quando, invece, a luglio del 2009 era stato convocato sul tema proprio in Commissione urbanistica del Municipio. Ma, forse, allora era stato coinvolto perché non c'era nulla da votare, mentre ora la decisione riguardava ben altro e soprattutto tutti i consiglieri del Municipio erano e sono a conoscenza del fatto che il Comitato di quartiere è da sempre contrario ai progetti finora presentati per l'area, ritenendo che altra potrebbe essere la sua destinazione d'uso, rivolta all'attuazione di servizi di cui possa godere tutta la popolazione del quartiere, come servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per la popolazione adulta in una prospettiva di longlife learning.

Il secondo aspetto si riferisce alla miserevole rappresentazione che la politica, nella versione Consiglio municipale, ha messo in scena il giorno in cui la delibera è stata approvata. Consiglieri di maggioranza e anche di minoranza hanno, infatti, mostrato la loro "orticaria" nei confronti di quei cittadini che, riuniti in associazioni, pongono problemi e da "cittadini"- e non da sudditi- richiedono di partecipare alle scelte della politica e interloquire con chi è deputato a rappresentarli, per questioni nodali che riguardano il territorio in cui vivono. Ma tant'è: "Mala tempora currunt"!

Chi è interessato può recuperare sul sito del Comitato di quartiere la cronaca di quanto avvenuto quel giorno.

Finalmente la svolta per la dismissione degli alloggi Enasarco

di Federico Polidoro e Dino Piscini

Il 25 novembre si è tenuto un incontro tra Organizzazioni sindacali (OO.SS.) degli inquilini e Enasarco. Oggetto dell'incontro era la definizione dei contenuti del disciplinare sulle vendite degli alloggi. È bene ricordare, come hanno fatto il SUNIA e le altre OO.SS. nelle loro comunicazioni, che tale disciplinare serve esclusivamente a chiarire agli inquilini quali sono i compiti dei vari soggetti coinvolti nell'operazione di dismissione: Enasarco (venditore), inquilino (acquirente), mandatario, notaio, Istituto di credito. Ciò al fine di evitare che, nel corso di svolgimento procedura di vendita, qualcuno si sottragga ad impegni presi e a responsabilità assunte.

L'incontro del 25 ha fatto seguito a quello di quasi due mesi prima nel corso del quale erano state presentate le Società di Gestione Risparmio (SGR) incaricate della gestione del Fondo Immobiliare che verrà costituito dall'Enasarco e nel quale confluirà il patrimonio invenduto. Le società incaricate sono quindi BNP Paribas per Roma Nord, Roma Est e Milano e provincia e Pirelli RE per Roma Sud, Roma Ovest e il resto di Italia. Entrambi i soggetti in questione non saranno interlocutori delle OO.SS. per il processo di dismissione del patrimonio immobiliare, che viene condotto direttamente dall'Enasarco, coadiuvata dalla società ExitOne per gli aspetti tecnici (potranno diventarlo nel momento in cui avverrà il conferimento delle parti residuali di un immobile al Fondo, successivamente alla vendita agli inquilini).
Il confronto riprenderà il 13 dicembre 2010.

Intanto Il TG Lazio serale del 30 novembre e poi la stampa nazionale e locale hanno dato notizia della riunione della direzione dell'Enasarco per la comunicazione operativa della vendita di 18.000 appartamenti a livello nazionale, di cui la gran parte a Roma, da realizzarsi entro due anni.

Insomma sembra essere ad una svolta delle operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare dell'Enasarco che, in conseguenza della riunione della direzione del 30 novembre, ha affisso in tutti gli stabili un manifesto 70x100 a colori ed introdotto in tutte le caselle postali un opuscolo di quattro pagine in cui elenca i dati dell'ottobre 2008 (accordo siglato tra l'Ente e le OO.SS. inquilini). Il titolo del manifesto appare singolare (*"da inquilino a proprietario"*) dopo due anni di assenza quasi totale di informazione garantita esclusivamente dalle OO.SS. e dall'attività dei tanti comitati di inquilini che si sono formati in questi anni.

immobile Enasarco in via Fiume Bianco

In realtà sembra che per l'Ente sembra tutto semplice e facile. Noi non pensiamo sia così e riteniamo sia necessario approfondire con la dovuta attenzione tutte le fasi preparatorie della procedura di vendita. Visto lo stato carente della manutenzione, non garantita da decenni dall'Ente, è doveroso prevedere per ogni immobile una perizia degli inquilini da sottoporre all'Agenzia del Territorio che dovrà stabilire il prezzo metro quadro. Siamo certi che la valutazione definitiva dovrà essere composta anche in considerazione dello stato manutentivo degli immobili.

Così come sarà indispensabile tutelare di tutti coloro che per ragioni di età ed altre ragioni sono impossibilitati ad acquistare; l'accordo del 2008 contiene anche questa ipotesi e il CdQ resterà vigile per la massima garanzia nel mantenimento dell'alloggio.

Al Torrino sud l'Ente ha circa 1.500 alloggi che con Torrino Nord e Mostacciano arrivano all'incirca a 2.500 pari ad un sesto dell'intero volume romano.

Entro dicembre il Comitato di Quartiere convocherà un'assemblea generale con le OO.SS. inquilini per dibattere e seguire con tutti gli affittuari lo svolgimento dell'iter per la vendita che finalmente sembra essere ad un punto di svolta.

Proprio per aiutare tutti gli inquilini a farsi un'idea sui problemi in campo, ricordando che la scelta della banca per la richiesta del mutuo è a totale discrezione dell'inquilino acquirente, vi invitiamo a consultare le tabelle della BNL, di seguito riportate, consegnate nel corso di un incontro con le OO.SS., che illustrano i piani di ammortamento dei mutui in convenzione chiarendo il costo della rata per 100mila euro, facendo riferimento a varie tipologie di mutuo.

BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

OFFERTA BNL RELATIVA AI MUTUI IN FAVORE DEI SOGGETTI CHE HANNO TITOLO ALL'ACQUISTO DELLE UNITÀ IMMOBILIARI OGGETTO DEL PIANO DI DISMISSIONE DELLA FONDAZIONE ENASARCO

MUTUI - TASSI E RATE CONVENZIONE ENASARCO

	Tasso Fisso (Mutuo Scaglionato)			
	IRS	Spread	Tasso finito	Rata **indicativa** per 100.000 euro
5	1,93%	1,00%	2,93%	€ 1.793,76
10	2,60%	1,00%	3,60%	€ 993,55
15	2,92%	1,10%	4,02%	€ 740,69
20	3,02%	1,10%	4,12%	€ 612,32
25	2,99%	1,20%	4,19%	€ 538,38
30	2,89%	1,20%	4,09%	€ 482,62
35	2,89%	1,20%	4,09%	€ 448,19
40	2,77%	1,20%	3,97%	€ 416,07

	Tasso variabile (Mutuo Tasso Variabile)			
	Euribor	Spread	Tasso finito	Rata **indicativa** per 100.000 euro
5	0,62%	1,30%	1,92%	€ 1.749,28
10	0,62%	1,30%	1,92%	€ 916,56
15	0,62%	1,30%	1,92%	€ 639,83
20	0,62%	1,40%	2,02%	€ 506,83
25	0,62%	1,40%	2,02%	€ 424,83
30	0,62%	1,40%	2,02%	€ 370,62
35	0,62%	1,40%	2,02%	€ 332,29
40	0,62%	1,40%	2,02%	€ 303,88

* NB: IRS 35 anni approssimato - Parametro rilevato 1 volta al mese

MUTUI - TASSI E RATE CATALOGO BNL

	Tasso Fisso (Mutuo Scaglionato)			
	IRS	Spread	Tasso finito	Rata **indicativa** per 100.000 euro
5			3,25%	€ 1.808,00
10			4,25%	€ 1.024,38
15			4,70%	€ 775,25
20			4,70%	€ 643,50
25			4,80%	€ 573,00
30			4,90%	€ 530,73
35			5,15%	€ 514,20
40			5,15%	€ 492,17

	Tasso variabile (Mutuo Tasso Variabile)			
	Euribor	Spread	Tasso finito	Rata **indicativa** per 100.000 euro
5	0,62%	1,75%	2,37%	€ 1.769,01
10	0,62%	1,75%	2,37%	€ 936,80
15	0,62%	1,75%	2,37%	€ 660,69
20	0,62%	1,85%	2,47%	€ 528,44
25	0,62%	1,90%	2,52%	€ 449,62
30	0,62%	2,00%	2,62%	€ 401,39
35	0,62%	2,00%	2,62%	€ 363,96
40	0,62%	2,00%	2,62%	€ 336,44

- **Spese di istruttoria pratica** : esente
- **Spese di perizia** : esente
- **Assicurazione incendio** : 0,0019% (zerovirgolazerozerodiciannove) al mese sul capitale erogato
- **Percentuale di finanziamento** : in relazione sia al valore dell'unità immobiliare sia ai costi complessivi sostenuti dall'acquirente
  - Percentuale max di finanziamento in relazione al valore delle unità immobiliari: 100% (del valore risultante dalla perizia redatta dall'Esperto indipendente tenendo conto della diminuzione di valore derivante dallo stato di occupazione degli immobili pari al 30% del valore dell'immobile libero);
  - Percentuale max di finanziamento in relazione al costo complessivo sostenuto dall'acquirente: 100% (a patto che non si superi il 114% del valore di cui sopra dell'unità immobiliare cioè del valore di perizia decurtato della diminuzione di valore per lo stato di occupazione).

lo scempio della palestra di via Fiume Giallo

di Carlo Mazzanti

Sono anni che passo davanti a quel monumento dimenticato dalle Istituzioni e, se penso che noi cittadini paghiamo le tasse anche per quegli sprechi, mi assale un grande senso di impotenza e mi chiedo, come tanti cittadini del Torrino si chiedono: "a chi giova?".

Ho già raccontato sui giornali locali la lunga storia di questo manufatto sportivo, chiuso senza nessun motivo e senza nessuna spiegazione da parte del Comune di Roma, nonostante varie interrogazioni di Consiglieri cadute nel vuoto. Per l'assegnazione di questo impianto, terminato nel 2005, e lasciato all'incuria e all'abbandono da cinque anni (come cita l'Associazione Algarve Torrino), si è espresso con chiarezza il Consiglio di Stato che ha confermato con una sua sentenza, la validità della sentenza del TAR del Lazio che ha assegnato alle Associazioni del quartiere la vittoria del bando emesso nel 2007, ingiustamente assegnato dalla Commissione comunale ad una società di Pallavolo.

Dalla sentenza del Consiglio di stato è passato più di un anno ma ancora non viene concessa la disponibilità alle Associazioni del nostro territorio. Per questo assurdo boicottaggio, le Associazioni sportive , qui operanti, continuano a far giocare i bambini e i ragazzi del Torrino nelle palestre delle scuole (fin quando potranno disporne), o negli spazi all'aperto dei vari campetti. Questo comportamento del Comune di Roma che, (come detto in un volantino della ADS Algarve Roma Torrino), penalizza centinaia di famiglie del quartiere, operatori sportivi con tanti anni di attività sul territorio, scuole, istruttori ed insegnanti, è inspiegabile ed incomprensibile, se non forse nella speranza che le Associazioni assegnatarie, presa dalla stanchezza e dallo sconforto, rinuncino alle loro legittime aspettative, ma questa è una speranza mal posta, perché l'impianto sportivo di via Fiume giallo è stato voluto e costruito per il quartiere e tutti i gradi di giudizio amministrativo ne prevede un uso destinato prevalentemente ai cittadini residenti, alle scuole e alle Associazioni sportive e culturali del Torrino.

Nel nostro quartiere sono stati costruiti, e recentemente completati, due grandi impianti sportivi, uno per il nuoto e fitness e uno per la Federazione bocciofila, che hanno iniziato , nonostante le molte polemiche, la loro attività, è tempo che il Comune di Roma si decida di dare alle Associazioni sportive del territorio l'impianto sportivo di Via Fiume giallo, prima che le ortiche lo sovrastino. Il Comitato di Quartiere Torrino Decima ha chiesto un incontro al riguardo sia al Sindaco Alemanno sia al delegato per lo sport del Comune di Roma (Cochi).

Finora nessuna risposta è giunta e se tarderà ancora a giungere, il CdQ non esiterà a intraprendere tutte le iniziative necessarie a sbloccare questa situazione assurda.

A che punto siamo con la raccolta porta a porta

di Andrea Salvaggio

Era l'inverno del 2009 e il Comitato di quartiere si era fatto portatore delle numerose lamentele e critiche alle modello di raccolta differenziata predisposto per il Torrino, in breve: la numerosità di cassonetti per la raccolta, la loro dislocazione all'interno dei condomini e dei consorzi, l'obbligo di esporre e di ritirare i cassonetti alle ore previste per la raccolta. Di contro, l'Ama rappresentava i vantaggi che derivavano da questa modalità di raccolta, oltre le indubbie ricadute "ecologiche", l'eliminazione dei cassoni di raccolta dalle strade, con conseguente recupero di parcheggi (fattore importante, anche se la situazione dei parcheggi al Torrino non è drammatica come in altre zone di Roma). I cassoni dei rifiuti, come era evidente a tutti, diventavano a tutti gli effetti una zona di deposito dei rifiuti e degli oggetti più vari, con il risultato che in ogni angolo del quartiere avevamo dei squallide discariche non autorizzate.

la raccolta dei bidoncini da parte dell'Ama

Dopo vari tentennamenti, l'Ama decise di passare alla raccolta "duale" indifferenziata e umido nei cassonetti condominiali e carta e vetro nelle strade. Risultato: abbiamo ancora i cassoni nelle strade, senza recupero di posti auto e che ancora si trasformano in discariche, e comunque tutte le problematiche dei cassonetti condominiali. Infatti con molta difficoltà è stato possibile attivare, per alcune situazioni particolari, la raccolta differenziata.

Ma dopo quasi un anno come ci ritroviamo? La situazione dei cassonetti sulle strade è negli occhi di tutti: complici la maleducazione, soggetti che rovistano, le perdite di materiale al momento della raccolta da parte dei compattatori, abbiamo in ogni strada un angolo di Napoli…invece, magari anche per i non infrequenti disservizi della raccolta dei cassonetti, anche i nostri condomini si trasformano in una piccola città partenopea.

Intanto nel 2009, la quota di raccolta differenziata a Roma continuava a languire ad un quota misera (20,7%), poco al di sopra di Napoli (18,9%) e ben lontana dalla media nazionale (30,4%), tirata giù da Catania (6,8%) e su da Novara (73%).
Nell'incontro di luglio con l'Ama, il responsabile della raccolta differenziata per il quartiere, l'Ing. Gaspari, ha raccolta tutte le nostre segnalazioni ma non abbiamo ricevuto, nel tempo, le risposte promesse.

Intanto i topi, mai assenti in città, hanno conquistato ancor di più il quartiere, approfittando della presenza di rifiuti in ogni angolo, con segnalazioni anche di presenza di ratti in appartamenti ai primi piani dei palazzi, specie in occasione dei non sporadici disservizi verificatisi durante il periodo estivo.

Vi ricordiamo il nostro indirizzo per segnalarci tutte le problematiche ed i disservizi che si verificano nel quartiere (info@cdqtd.it).

Per concludere, il Comitato, oltre a raccogliere le Vostre segnalazioni e riconvocare una riunione pubblica con l'Ama per fare il punto della situazione, è interessato a conoscere il giudizio della cittadinanza sulle nuove modalità di pulizia delle strade: vi sarete accorti che non è più previsto un giorno specifico per la pulizia mensile, ma una pulizia più frequente, senza la necessità di trovare le strade sgombre dalle auto parcheggiate. A Voi il giudizio: funziona? Fatecelo sapere.

i bidoncini in via Fiume Giallo

TELETHON E SMA.
LAVORIAMO AFFINCHÉ NASCERE CON UNA MALATTIA GENETICA NON SIA UNA CONDANNA.

Telethon e **SMA**, insieme per sostenere la ricerca e arrivare alla cura delle malattie genetiche. Per farcela c'è bisogno anche del tuo aiuto. Non farlo mancare, sostieni Telethon. Segui la Maratona il 17, 18 e 19 dicembre sulle reti Rai e dona anche su **www.telethon.it**.